



CERVIA R.I.U.S.A

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Bando 2023 L.R. 15/2018

Soggetto promotore

Amici San Vitale APS
cerviasocialfood@sanvitale.ra.it

Soggetto decisore



Con la collaborazione di



Con il contributo di



TITOLO DEL PROCESSO

CERVIA RIUSA Rigenerazione, Inclusività, Utilità, Sostenibilità, Attivismo

ENTE PROPONENTE

Amici di San Vitale APS

ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Comune di Cervia

RESPONSABILE DI PROGETTO

Amici di San Vitale APS

CURATORE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Atelier progettuale Principi Attivi srls

COMITATO DI GARANZIA

- 1 rappresentante di Hera (gestore di servizi ambientali e promotore di sperimentazioni sul riuso)
- 1 rappresentante di Last Minut Market (spin-off dell'Università di Bologna)
- 1 rappresentante del Centro del Riuso di Ferrara (realtà innovativa sul fronte dell'economia etica).

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

COMUNE DI CERVIA
CARITAS PARROCCHIALE DI CANNUZZO
CARITAS PARROCCHIALE CONCATTEDRALE DI CERVIA
CARITAS PARROCCHIALE DI SAVIO
CASA DELLA SALUTE ISOTTA GERVASI
ASSOCIAZIONE CUORI PELOSI
ASSOCIAZIONE F.E.S.T.A.
PARROCCHIA MADONNA DELLA NEVE
UN POSTO A TAVOLA
SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATA DI PRESENTAZIONE DEL DOCPP AL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

02/09/2024

DATA DI INVIO DEL DOCPP AL TECNICO DI GARANZIA DELLA PARTECIPAZIONE

09/09/2024

SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

OGGETTO DEL PERCORSO

Il processo partecipativo ha come oggetto il coinvolgimento della comunità nella valorizzazione del **CENTRO DEL RIUSO** esistente attraverso la condivisione di una **PROPOSTA GESTIONALE**. Si tratta di sperimentare un approccio culturale al riuso che vada oltre la logica dei mercatini dell'usato, orientandosi verso un nuovo **WELFARE ECOLOGICO**. Il processo mira a definire le modalità per evolvere l'operatività del centro da "raccolta e secondo utilizzo", alla "rigenerazione dei beni", dando vita a nuovi oggetti e servizi. Il percorso richiede un'adesione attiva dei cittadini, chiamati ad impegnarsi personalmente nella realizzazione di una *visione gestionale* che sia espressione di una comunità partecipe nel ridurre significativamente gli sprechi, promotrice di un'economia circolare etica e responsabile, fondatrice di uno sviluppo sostenibile inclusivo. Il processo decisionale si colloca a monte del processo decisionale di redazione del regolamento comunale di gestione del centro di riuso.

SINTESI DEL PERCORSO

IL CONTESTO

Il tessuto socio-territoriale di Cervia, perla della Romagna dal marcato profilo turistico, si caratterizza per una vivace interazione tra il dinamismo economico e una ricca trama comunitaria. Qui, la consapevolezza collettiva riguardo l'importanza del riuso ha motivato il processo partecipativo, nato da un'esigenza concreta: trasformare il conferimento casuale di beni in un'azione etica e consapevole. La realtà cervese, abituata a un flusso costante di visitatori e a un'economia dinamica, intende riflettere su come riqualificare l'uso delle risorse, riconoscendo il valore aggiunto – economico, ambientale e sociale – che deriva dalla reintroduzione nel ciclo economico di oggetti ancora funzionali, per superare la logica dello scarto e promuovere un'economia circolare alimentata non solo da prodotti ma soprattutto da valori. L'esperienza di Cervia Social Food, il dialogo con iniziative come Last Minute Market e la collaborazione con Hera hanno già iniziato a plasmare una consapevolezza trasversale, particolarmente avvertita nei settori alimentare e della moda, dove il concetto di sostenibilità è oggi più maturo e diffuso.

Inoltre, in questo contesto, "Cervia R.I.U.S.A." si inserisce come un naturale evolversi di una precedente iniziativa partecipativa "Cervia prossima", che ha gettato le basi per un coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione delle risorse comunitarie. Questo nuovo processo partecipativo rappresenta dunque un'opportunità per consolidare pratiche esistenti e creare nuove sinergie, stimolando una partecipazione che va oltre la semplice condivisione di obiettivi, per diventare co-creazione di un futuro sostenibile.

La sfida che Cervia si appresta ad affrontare con questo processo non è solo ambientale ma anche culturale: si vuole instillare nella comunità una mentalità che privilegia il riuso come scelta primaria, innescando un cambiamento che abbia radici profonde e si ramifichi in tutti gli ambiti della vita cittadina.

SCOPO

Rendere il centro del riuso un laboratorio vivo di pratiche sostenibili dove l'ecologia va di pari passo con lo sviluppo socio-culturale: la comunità sarà co-progettista nella valorizzazione dell'oggetto recuperato e, soprattutto, della ricchezza delle relazioni create.

OBIETTIVI

- Generare un dialogo proficuo tra la comunità e le Istituzioni per una governance condivisa del centro.
- Catalizzare l'engagement civico per passare dal conferimento occasionale a una scelta consapevole.
- Sviluppare idee innovative per la rigenerazione e il riuso sostenibile dei beni.
- Condividere pratiche di consumo responsabile che possano essere adottate dalla comunità.

RISULTATI DI PROCESSO

- Definizione di una visione di welfare ecologico che risuoni con la comunità.

IL PERCORSO SVOLTO

Il percorso partecipativo si è svolto adeguando il programma di attività al tipo di adesione del contesto: l'attesa era di una partecipazione ampia fra i soggetti aderenti al progetto Cervia Social Food (culla dei servizi solidali di prossimità, fra cui il Centro del Riuso), i quali hanno invece presenziato sporadicamente alle diverse attività (tavolo e attività pubbliche) e senza farsi promotori del coinvolgimento della comunità. Più costante la partecipazione delle realtà direttamente interessate al tema del riuso e dell'economia circolare. Inoltre, essendo città costiera, con un'economia stagionale, il periodo primaverile-estivo in cui si è svolto il processo non è stato ideale per facilitare un'ampia partecipazione. È stato dunque necessario rivedere e rinforzare le forme di aggancio collettivo, introducendo occasioni di interazione non previste: le interviste non strutturate in loco (conversazioni in strada e negli spazi pubblici di maggior rilievo) e l'ascolto on line (raccolta di opinioni da pagine social e web attraverso una ricerca per parole chiave emerse dalle interviste). Seppur poco partecipati, gli appuntamenti più strutturati (think tank, laboratorio, simposio e concilio) hanno offerto l'opportunità di una riflessione più approfondita che ha consentito di formulare una proposta di qualità.

ATTIVITÀ PUBBLICHE

Sondaggio cittadino	Da 1/04/2024 a 10/05/2024	101 partecipanti
1° Think Tank <i>tema-pensiero</i> Le storie dietro gli oggetti: tessere narrazioni inedite tra memorie e vissuti	11/04/2024	7 partecipanti
2° Think Tank <i>tema-pensiero</i> Le connessioni nascoste: esplorare le reti di relazioni nei cicli di vita degli oggetti.	10/05/2024	8 partecipanti
1° Laboratorio di micro-progettazione <i>tema-sfida</i> I cambiamenti da innescare	23/05/2024	11 partecipanti
2° Laboratorio di micro-progettazione <i>tema-sfida</i> Le pratiche da innovare	06/06/2024	9 partecipanti
Exhibit narrativo "Storie in circolo: oggetti con un vissuto da condividere"	15/06/2024	52 partecipanti
Simposio "Condividere, Cooperare, Cambiare"	08/07/2024	28 partecipanti
Dibattito	Da 1/08/2024 a 1/09/2024	8 interazioni
Concilio "Incubare idee. Coltivare connessioni"	02/09/2024	11 partecipanti

SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):

- X **Linee guida**
Indirizzi o raccomandazioni
- X **Indicazioni di priorità**
Proposta progettuale
Raccolta di esigenze
Proposta di Regolamento/Statuto
- X **Proposta gestionale**
Patto di collaborazione sperimentale

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

La proposta partecipata si sostanzia dunque di **contenuti di carattere strategico** (visione), **tattico** (indicazioni per il modello gestionale e il miglioramento organizzativo, criticità da superare) e **operativo** (azioni di breve, medio, lungo periodo) riproposto integralmente nella sezione del presente documento dedicata alla proposta partecipata.

I contenuti che sollecitano l'ente responsabile ad assumere una decisione sono di seguito sintetizzati:

PROPOSTA 01 > Collaborare per stabilire le priorità triennali del Centro del Riuso, assicurando opportuni allineamenti con le politiche socio-culturali pubbliche, per garantire che le attività del centro siano supportate e valorizzate nel contesto più ampio delle iniziative della città.

PROPOSTA 02 > Incoraggiare l'utilizzo di oggetti rigenerati negli allestimenti pubblici per dimostrare l'impegno della città verso pratiche sostenibili e ispirare la comunità a seguire questo esempio.

PROPOSTA 03 > Fornire il sostegno necessario per la formazione del gruppo operativo che diverrà il futuro comitato di gestione, offrendo expertise e risorse che possono facilitare l'avvio e la stabilizzazione delle attività gestionali del centro.

PROPOSTA 04 > Allocare risorse finanziarie e spazi per supportare l'avvio e la gestione delle officine popolari, essenziali per sviluppare la visione di Hub, attraverso attività creativa e di rigenerazione che prevedono l'ingaggio di diverse realtà.

L'attuazione di queste proposte concorre all'evoluzione della proposta gestionale in Linee guida o Regolamento della Pubblica Amministrazione che darà sostanza all'idea di Hub e Welfare ecologico.

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Il processo partecipativo si colloca a monte del processo di redazione/adozione di atti normativi e gestionali. La proposta partecipata è formulata per influenzare direttamente la definizione delle modalità gestionali del Centro del Riuso di Cervia, fornendo **linee guida e indicazioni di priorità per una proposta gestionale** argomentata funzionale alla stesura del relativo **regolamento comunale** (Consiglio Comunale) e delle **linee guida operative** (Giunta comunale). In questo contesto, il modello organizzativo del centro può essere concepito con un certo grado di autonomia dal soggetto gestore (Cooperativa San Vitale, di cui Amici di San Vitale è uno spin off). Tuttavia, anche questo aspetto può essere oggetto di accordo tra il soggetto proponente e l'ente decisore, per integrare esigenze operative, amministrative, collettive.

SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell'ente responsabile

Entro 30 giorni dal termine del percorso partecipativo, il Comune di Cervia (ente titolare della decisione) darà conto del Documento di proposta partecipata con una propria Delibera di Giunta attraverso la quale manifestare la presa d'atto degli esiti del progetto "Cervia RIUSA" (processo realizzato, documento di proposta partecipata, validazione ottenuta), indicando le modalità per l'attuazione e sviluppo della **PROPOSTA GESTIONALE**, con particolare attenzione ad esprimere una raccomandazione sul ruolo del Comune di Cervia, emerso dal percorso come attore rilevante.

Strutture operative

In sede di adesione formale al progetto, la Giunta Comunale ha dato mandato alle proprie strutture operative di riferimento – lo staff del "Servizio Ambiente" e "Servizio Partecipazione" - di approfondire in modo puntuale i contenuti del Documento di proposta partecipata e valutarne lo sviluppo in modo coerente con le disposizioni normative in materia di economia circolare e riuso rigenerativo di beni conferiti.

Tempi della decisione

Entro 90 giorni dal termine del percorso partecipativo, la Giunta comunale darà conto delle proprie decisioni (inserimento dei contenuti del Documento di proposta in una proposta di regolamento o di linee guida) con una seconda DELIBERAZIONE attraverso la quale dare rilievo all'impatto del contributo partecipativo nelle politiche di transizione ecologica sviluppate dal Comune

L'ente titolare della decisione si impegna a comunicare al Tecnico di garanzia la decisione assunta, indicando nella comunicazione le proprie motivazioni, soprattutto nel caso in cui le proprie decisioni non corrispondano all'esito del percorso partecipativo. Le motivazioni delle proprie decisioni saranno comunicate pubblicamente, anche per via telematica, con attenzione a dare puntuale riscontro ai soggetti che hanno preso parte al percorso partecipativo.

Tempi e modi dell'informazione pubblica

Pagina web di riferimento

<https://partecipazioni.emr.it/processes/CerviaRIUSA>

<https://www.comunecervia.it/progetti/cervia-riusa.html>

La pagina è attiva da marzo 2024 e rimarrà aperta per i prossimi 12 mesi

Azioni di informazione pubblica

- Pubblicazione (pagina dedicata su Partecipazioni e pagina web dedicata sul sito del soggetto decisore) dei documenti che testimoniano la decisione presa (Delibera di Giunta Comunale) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione (dalla proposta gestionale al regolamento o linee guida).
- Incontri di coordinamento tra Staff di progetto, Tavolo di Negoziazione e Soggetto decisore per il prosieguo della collaborazione nello sviluppo attuativo della proposta gestionale
- Comunicazioni periodiche alla collettività per aggiornare sull'attuazione della proposta gestionale e, soprattutto, sull'evoluzione del Centro del riuso.
- Ingaggio della Radio di Comunità (Radio Social Coast) nelle azioni di sensibilizzazione sull'economia circolare e il welfare ecologico.

PROPOSTA PARTECIPATA

PROPOSTA GESTIONALE: linee guida e indicazioni di priorità

- VISIONE EVOLUTIVA DEL CENTRO DEL RIUSO
- PROPOSTE PER LO SVILUPPO DEL MODELLO GESTIONALE
- PROPOSTE OPERATIVE DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO
- CRITICITÀ PRIORITARIE DA SUPERARE
- AZIONI PRIORITARIE DA SVILUPPARE NEL BREVE PERIODO
- ALTRE PROPOSTE DA SVILUPPARE NEL MEDIO/LUGNO PERIODO
- RICHIESTE SPECIFICHE PER IL SOGGETTO DECISORE (COMUNE DI CERVIA)

VISIONE EVOLUTIVA DEL CENTRO DEL RIUSO

L'insieme delle proposte emerse dal confronto mirano a trasformare il Centro del Riuso in un **luogo dinamico, generativo, relazionale, un vero e proprio ecosistema di spazi e attività circolari e sostenibili**. L'approccio proposto va oltre la tradizionale concezione dei mercati dell'usato, orientandosi verso una **visione di benessere ecologico** che vede gli **oggetti usati** non solo come merci, ma come **catalizzatori di connessioni sociali che rafforzano la struttura comunitaria, trasformando oggetti quotidiani in dispositivi di empatia generazionale**. Emerge l'aspirazione di un centro che evolva il proprio essere e fare, passando dalla semplice "raccolta e riutilizzo" alla "rigenerazione di beni e relazioni", creando nuovi oggetti e servizi per sostenere lo sviluppo sostenibile e solidale della comunità. Il concetto attorno al quale è possibile incardinare le proposte è quello di **HUB DI PROSSIMITA' SOLIDALE**: centralizzato attorno all'attuale magazzino, questo hub si estende radialmente, integrando e promuovendo nuove iniziative sia all'interno che all'esterno. Questa espansione si manifesta attraverso una serie di spazi diffusi che fungono da bracci operativi del centro, quali vetrine temporanee, laboratori pop up e officine creative sparse per il territorio. L'obiettivo è di **trasformare il centro in un punto di riferimento, un luogo che non solo riceve donazioni, ma che le celebra attraverso una varietà di attività, progettate per attirare nuova attenzione e partecipazione**

PROPOSTE PER LO SVILUPPO DEL MODELLO GESTIONALE

- **Istituzione di un Comitato di Gestione** - Formare un comitato dedicato per migliorare la gestione e la governance del centro, garantendo supervisione e coordinamento efficaci delle attività.
- **Reinvestimento dei ricavi** – Destinare i ricavi dalle vendite di oggetti donati di valore al miglioramento del servizio e dello spazio, oltre che per sviluppare nuove iniziative, assicurando un ciclo continuo di potenziamento e sostenibilità.
- **Incentivi alla partecipazione** - Creare un programma di incentivi per gli utenti che contribuiscono con tempo e competenze, garantendo loro accesso prioritario agli oggetti rinnovati e promuovendo una partecipazione comunitaria attiva.
- **Valorizzazione di tutte le donazioni** - Trattare ogni donazione come una risorsa plurale, in quanto sia bene materiale da rimettere in circolo, che bene immateriale generativo di nuove relazioni e connessioni
- **Integrazione di strumenti digitali** - Utilizzare strumenti digitali semplici per migliorare la gestione operativa e la comunicazione, come app per la pianificazione dei turni dei volontari, database per tracciare le donazioni e piattaforme social per coinvolgere attivamente la comunità.

PROPOSTE OPERATIVE DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

- **Ottimizzazione degli orari di apertura** - Rivedere gli orari di apertura del centro per allinearli meglio con le disponibilità dei volontari e le esigenze della comunità, considerando l'introduzione di orari serali per offrire iniziative culturali e ampliare l'accessibilità.
- **Revisione delle modalità di accesso** - Estendere le politiche di gratuità, già applicate nell'Emporio solidale, anche al Centro del Riuso, eccetto per i beni di alto valore economico, la cui vendita può finanziare significativamente lo sviluppo del progetto.
- **Mobilizzazione di Volontari**: Attivare campagne per attrarre e formare volontari, enfatizzando l'importanza del progetto e il loro ruolo cruciale nel supporto delle operazioni quotidiane e delle iniziative speciali.
- **Gestione delle necessità e delle donazioni** - Organizzare efficacemente i canali di ricezione e distribuzione di donazioni, garantendo che ogni contributo sia utilizzato al massimo del suo potenziale e che le risorse siano disponibili dove e quando più necessarie.
- **Collaborazione con la stazione ecologica** - Implementare corsie preferenziali per ridurre i tempi di attesa durante il conferimento dei materiali, aumentando l'efficienza del processo e semplificando la logistica per volontari e collaboratori.

CRITICITÀ PRIORITARIE DA SUPERARE

- **Appeal limitato** - Il Centro del Riuso è percepito come meno attraente rispetto ad altre iniziative solidali, sia nello spazio fisico (risulta meno invitante) che nelle dinamiche relazionali fra volontari e utenti.
- **Mancanza di catalogazione** - Attualmente non esiste un sistema strutturato per la catalogazione e l'archiviazione degli oggetti, complicando significativamente la gestione efficace delle risorse.
- **Comprensione inadeguata dei bisogni** - Vi è una scarsa conoscenza dei bisogni specifici delle famiglie in difficoltà, il che ostacola la capacità del centro di rispondere efficacemente alle loro esigenze.
- **Modello organizzativo rigido** - L'attuale struttura organizzativa risulta gerarchica, limitando la flessibilità necessaria per l'innovazione e l'adattamento alle esigenze collettive.
- **Problemi di spazio e accessibilità** - La limitata capacità di stoccaggio impedisce l'accettazione di mobili o elettrodomestici più grandi, mentre gli orari di apertura non ottimizzati riducono l'accessibilità del centro per la comunità.

AZIONI PRIORITARIE DA SVILUPPARE NEL BREVE PERIODO

- **Rafforzare l'allineamento con i valori culturali del più ampio progetto Cervia Social Food**, promuovendo una "contaminazione" positiva fra i servizi e le attività che ne fanno parte (fra questi, anche il Centro del Riuso).
- **Collaborare attivamente con le altre iniziative parte del progetto Cervia Social Food**, per evitare sovrapposizioni e competizioni. In particolare, il Centro del Riuso potrebbe concentrarsi sulla sola donazione di libri e vestiti, in quanto questa categoria di beni viene invece venduta nella Sartoria Sociale Risolto e nella Libreria Libridine.
- **Sostituire il concetto di gratuito nei cartelli del Centro del Riuso con concetti di scambio e dono**, ridistribuendo i beni secondo criteri che riflettano il valore sociale e personale oltre che economico. È fondamentale riconoscere che donare solo beni di scarso valore economico non contribuisce adeguatamente al benessere delle persone fragili. La bellezza e la qualità degli oggetti hanno un impatto significativo sul benessere, pertanto è essenziale che anche le persone fragili possano ricevere in dono oggetti belli e ispiratori, non solo utili.
- **Approfondire la comprensione delle esigenze collettive che potrebbero trovare risposta attraverso il Centro del Riuso, partendo dalla comunità di riferimento del progetto Cervia Social Food** e ponendo particolare attenzione alle necessità emergenti dai beneficiari dei servizi di Emporio Solidale e Cucina Sorriso.
- **Implementare un sistema di catalogazione degli oggetti disponibili (e conferibili) al Centro del Riuso** che sia chiaro e accessibile, per agevolare la gestione e orientare al meglio le richieste sia interne che esterne da parte delle associazioni collaboratrici. Una catalogazione efficace consente di abbinare meglio offerta e domanda, migliorando il servizio per la comunità e ottimizzando le risorse.
- **Creare e mantenere una chat dedicata alle associazioni che operano nel settore della solidarietà**, per migliorare e promuovere attivamente la condivisione di opportunità di dono e scambio. Uno strumento agile dovrebbe consentire di massimizzare i benefici per i destinatari e gli utenti coinvolti, facilitando interazioni fruttuose tra diverse realtà solidali.
- **Avviare officine popolari e esplorare la creazione di una biblioteca degli oggetti** - Promuovere l'apertura di officine creative per il riutilizzo e la trasformazione degli oggetti donati e valutare l'introduzione di una biblioteca degli oggetti, offrendo prestiti temporanei per rispondere dinamicamente ai bisogni della comunità.

ALTRE PROPOSTE DA SVILUPPARE NEL MEDIO/LUGNO PERIODO

- **Ottimizzazione della logistica** - Implementare un sistema di prenotazione per le donazioni e protocolli standardizzati per la gestione degli oggetti, per aumentare l'efficienza operativa del centro.
- **Rinnovamento del design e dell'estetica** - Migliorare l'aspetto del centro utilizzando zonizzazione cromatica, percorsi guidati e esposizioni interattive, rendendo lo spazio più accogliente e funzionale.
- **Sviluppo di collaborazioni locali** - Stabilire partnership con enti locali e altre associazioni per espandere l'efficacia del centro e integrare nuove idee e risorse.
- **Aumento della visibilità e della promozione** - Intensificare la presenza online del centro tramite l'utilizzo di social media e un sito web dedicato, per attrarre un pubblico più ampio e diversificato.
- **Raccolta e condivisione di storie personali** - Creare un sistema per documentare e diffondere le storie legate agli oggetti donati, trasformandoli in ponti di connessione emotiva e culturale.
- **Incentivazione del coinvolgimento giovanile** - Promuovere l'engagement dei giovani tramite workshop di eco-design e competizioni creative, stimolando la loro partecipazione attiva e l'innovazione.
- **Eventi tematici ed exhibit narrativi** - Organizzare eventi regolari come esposizioni tematiche, mercatini festivi e exhibit narrativi che intrecciano elementi visivi con storie personali, per mantenere vivo l'interesse comunitario e promuovere il riuso etico

RICHIESTE SPECIFICHE PER IL SOGGETTO DECISORE (COMUNE DI CERVIA)

- **Collaborare per stabilire le priorità triennali del Centro del Riuso**, assicurando opportuni allineamenti con le politiche socio-culturali pubbliche, per garantire che le attività del centro siano supportate e valorizzate nel contesto più ampio delle iniziative della città.
- **Incoraggiare l'utilizzo di oggetti rigenerati negli allestimenti pubblici** per dimostrare l'impegno della città verso pratiche sostenibili e ispirare la comunità a seguire questo esempio.
- **Fornire il sostegno necessario per la formazione del gruppo operativo** che diverrà il futuro comitato di gestione, offrendo expertise e risorse che possono facilitare l'avvio e la stabilizzazione delle attività gestionali del centro.
- **Allocare risorse finanziarie e spazi per supportare l'avvio e la gestione delle officine popolari**, essenziali per sviluppare la visione di Hub, attraverso attività creativa e di rigenerazione che prevedono l'ingaggio di diverse realtà.